

COMUNE DI MASON VICENTINO
PROVINCIA DI VICENZA

ALLEVAMENTO GALLINE OVAIOLE DITTA QUARESIMA SOCIETA'
AGRICOLA-MASON VICENTINO VIA COLOMBARE

L.R. 10/99, DGR VENETO 1624/1999, D.Lgs N. 152/2006 E SUCC.VI

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE
RIASSUNTO NON TECNICO

Il tecnico incaricato
dott.agr. Viero Alberto

Dr.agr. Viero Alberto-via Roma 10-36030 Lugo di Vicenza-cel. 3389978166

INDICE

1)DESCRIZIONE DEL PROGETTO.....PAG.	3
2)SOLUZIONI ALTERNATIVE	PAG. 6
3)ANALISI DELLA QUALITA' AMBIENTALE	PAG... 7
4)EFFETTI NEGATIVI E POSITIVI SULL'AMBIENTE	PAG. 11
5)DESCRIZIONE MISURE DI MITIGAZIONE	PAG 20
6)MONITORAGGIO	PAG. 21
7)RIASSUNTO NON TECNICO	PAG. 22
8) ELENCO ELABORATI DI PROGETTO PRESENTATI	PAG. 29

1) DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto in esame riguarda la costruzione di un nuovo capannone zootecnico per l'allevamento di galline ovaiole, al fine di sfruttare delle opportunità di reddito intrinseche al settore.

Il ciclo produttivo delle galline ovaiole ha una durata media di circa 13 mesi, oltre ad un periodo di vuoto sanitario di circa altri 30 giorni. A fine ciclo gli animali allevati vengono avviati alla macellazione. Successivamente allo svuotamento del capannone dagli animali in esso allevati, viene effettuata la pulizia e la igienizzazione dei locali di allevamento. Dopo il periodo di vuoto sanitario vengono accasate le pollastre dell'età di circa 17 settimane.

La produzione di uova dipende dal numero di galline mediamente presenti. A titolo esemplificativo nel caso di allevamento di 75000 galline ovaiole di razza Hy Line , sono stimabili le seguenti quantità di uova producibili:

-N° galline in ingresso 75.000, mortalità media 5% (=3.750), N° galline in uscita 71.250.

La produzione di uova risulta quindi come di seguito stimabile:

-N° medio capi presenti nell'anno $[(\text{ingresso} + \text{uscita}) / 2] = 73.125$ capi * n 305 uova /capo pari a 18,6 kg uova/capo. Totale uova /ciclo = numero 22.303.125 Totale kg uova = $22.303.125 / 305 * 18,6 \text{ kg} = 1.360.125 \text{ kg}$

La gestione dell'allevamento richiede i seguenti interventi:

a) controllo giornaliero dello stato di salute degli animali con rimozione degli eventuali animali morti e conservazione dei medesimi in cella frigorifera in attesa del periodico ritiro da parte di ditte specializzate.

Per l'ispezione si prevede l' utilizzo di carrelli e di ogni altro mezzo tecnico provvisto di dichiarazione di conformità CE.

b) controllo funzionamento impianti,

c)selezione e impacchettamento delle uova con macchina impacchettatrice, stoccaggio dei pacchi in bancali con cessione periodica (2-3 volte settimana) a ditta/ditte di confezionamento.

Allo scopo come anticipato è prevista la realizzazione di un capannone con struttura in ferro, tamponamento e manto di copertura in pannello sandwich. Il capannone ha una dimensione di circa metri 20,68 * 105,00 e una capacità sufficiente per l'installazione come da disegni di 6 batterie di gabbie da 10 piani , più che sufficienti per l'allevamento in regime di benessere delle previste 75.000 galline ovaiole di razza Hy Line. In adiacenza alla parte est del capannone è prevista la realizzazione di una pendice composta da un impianto MDS per la pre essiccazione della pollina con attigua altra zona ad uso deposito coperto per la pollina pre essiccata. La pendice per l'installazione dell'impianto MDS ha una lunghezza di circa 60 metri e una larghezza di 4,00 metri, il deposito attiguo per l'accumulo della pollina pre essiccata ha una lunghezza di circa 30 metri e una larghezza di metri 5,60, per una superficie utile ad uso deposito pollina di circa 168 mq.

A fianco del capannone, separato e un po' spostato in posizione nord-ovest rispetto a questo, è prevista la costruzione di altro fabbricato dell'ampiezza di metri 21,00 * 20,00 da destinare a locale per raccolta e impacchettamento uova.

L'impianto di pre-disidratazione della pollina prodotta all'interno dell'allevamento, denominato "MDS" (manure drying sistem), si compone in breve di una serie di nastri forati, sovrapposti verticalmente ad opportuna distanza l'uno dall'altro, sopra ai quali avviene il trasporto della pollina da disidratare tramite parte dell'aria esausta che viene estratta dal ricovero (nel periodo estivo l'aria esausta per il funzionamento dell'essiccatore corrisponde all'incirca ad 1/3 del totale del aria estratta, mentre in inverno, periodo in cui l'estrazione stagionale è ridotta al minimo, quasi tutta l'aria viene estratta dal lato dell'essiccatore.

L'impianto per l'allevamento prevede l'installazione di gabbie arricchite conformi a quanto richiesto dalle recenti normative in merito a salute e benessere delle ovaiole.

Trattasi di un impianto realizzato con l'applicazione delle migliori tecniche disponibili specie per quanto riguarda l'allontanamento e gestione dei reflui di allevamento, quindi convenzionalmente definibile come MTD (MIGLIORE TECNICA DISPONIBILE). Per la gestione dei reflui come anticipato è previsto l'allontanamento frequente della pollina dal capannone, 2-3 volte a settimana, con successiva immediata disidratazione accelerata della stessa attraverso il passaggio nel MDS (Manure Drying System), la cui installazione è prevista nella nicchia a ridosso della parete del capannone rivolta ad est. Il ricambio d'aria sarà attuato in depressione tramite i ventilatori estrattori disposti sia a parete che sulla testata sud. I ventilatori a parete sul lato est, disposti in corrispondenza con la nicchia esterna occupata dal sistema MDS, sono utilizzati anche per ventilare e quindi disidratare la pollina in movimento sui nastri.

La pollina parzialmente disidratata sarà quindi stoccata nel deposito con funzioni di concimaia coperta previsto in adiacenza al MDS.

La pollina successivamente verrà ceduta a ditte utilizzatrici esterne, oppure al bisogno stoccata all'interno di un capannone esistente della ditta medesima, attualmente destinato ad uso stalla per l'allevamento della rimonta dei bovini da latte. Più in particolare verrà utilizzata una parte del capannone attualmente destinata a zona di stabulazione su lettiera permanente di parte della rimonta, che verrà liberata per fare spazio all'accumulo della pollina disidratata.

La zona di stalla che verrà sgomberata per tale scopo può consentire la messa a disposizione di una superficie coperta di circa 210 mq utilizzabile per lo stoccaggio della pollina disidratata in cumulo dell'altezza media di circa 2,5, per una capacità totale di circa 525 mc di pollina disidratata.

Per quanto riguarda infine la raccolta delle uova, esse avverrà tramite nastri trasportatori che provvedono a convogliarle nella prevista sala raccolta uova dove verranno sistemate automaticamente su appositi vassoi tramite una macchina per impacchettamento uova.

La gestione complessiva dell'allevamento comporta l'occupazione a tempo pieno di due/tre unità lavorative.

L'impianto sarà fabbricato e installato secondo le norme europee attualmente in vigore e certificato CE.

L'investimento nel suo complesso ha un costo stimabile di oltre 1.000.000,00 di euro ed è destinato a produrre un ricavo lordo annuo stimabile di circa 3,70 euro/gallina, pari quindi a totali euro $75.000 * 3,70 =$ euro 277.500,00 . Con la prevista conduzione in economia l'investimento è destinato a produrre un reddito lordo annuo da soccida di circa euro 170.000,00

Considerato l'alto tasso di automazione dell'impianto, il lungo periodo di vita dello stesso ed i bassi costi di manutenzione attesi, si può dedurre che trattasi di un investimento che può sostenere alti tassi di redditività interna.

2) SOLUZIONI ALTERNATIVE

Il progetto non ha e non può avere soluzioni alternative, in quanto esso per la sua realizzazione e' vincolato alla disponibilità dei terreni di proprietà dei soci, alla necessità di rispettare le distanze di rispetto dalle residenze civili sparse, da altri allevamenti, ecc... ..

In questo caso l'impatto risulta compatibile con l'ubicazione prescelta perché pur nel rispetto di tutte le ampie distanze previste per legge, esso si colloca in vicinanza di aree occupate da altri fabbricati agricoli zootecnici di elevata consistenza e non determina quindi nessuna ulteriore significativa frammentazione del territorio agricolo.

3) ANALISI DELLA QUALITA' AMBIENTALE

Il sito interessato dal progetto si trova in Comune di Mason Vicentino, più precisamente esso occupa parte dei terreni allibrati al Catasto del Comune di Mason, foglio 10, particelle 356, 104.

In figura 1 si riporta un estratto di mappa scala 1:2000 dei terreni interessati, con inserimento delle piante dei fabbricati in progetto e di quelli esistenti nell'ambito. I fabbricati in progetto sono individuati con colore rosso o viola.

La figura 2 riporta invece uno stralcio estratto dal piano regolatore vigente, scala 1:5000, anch'esso con individuazione del sito d'intervento.

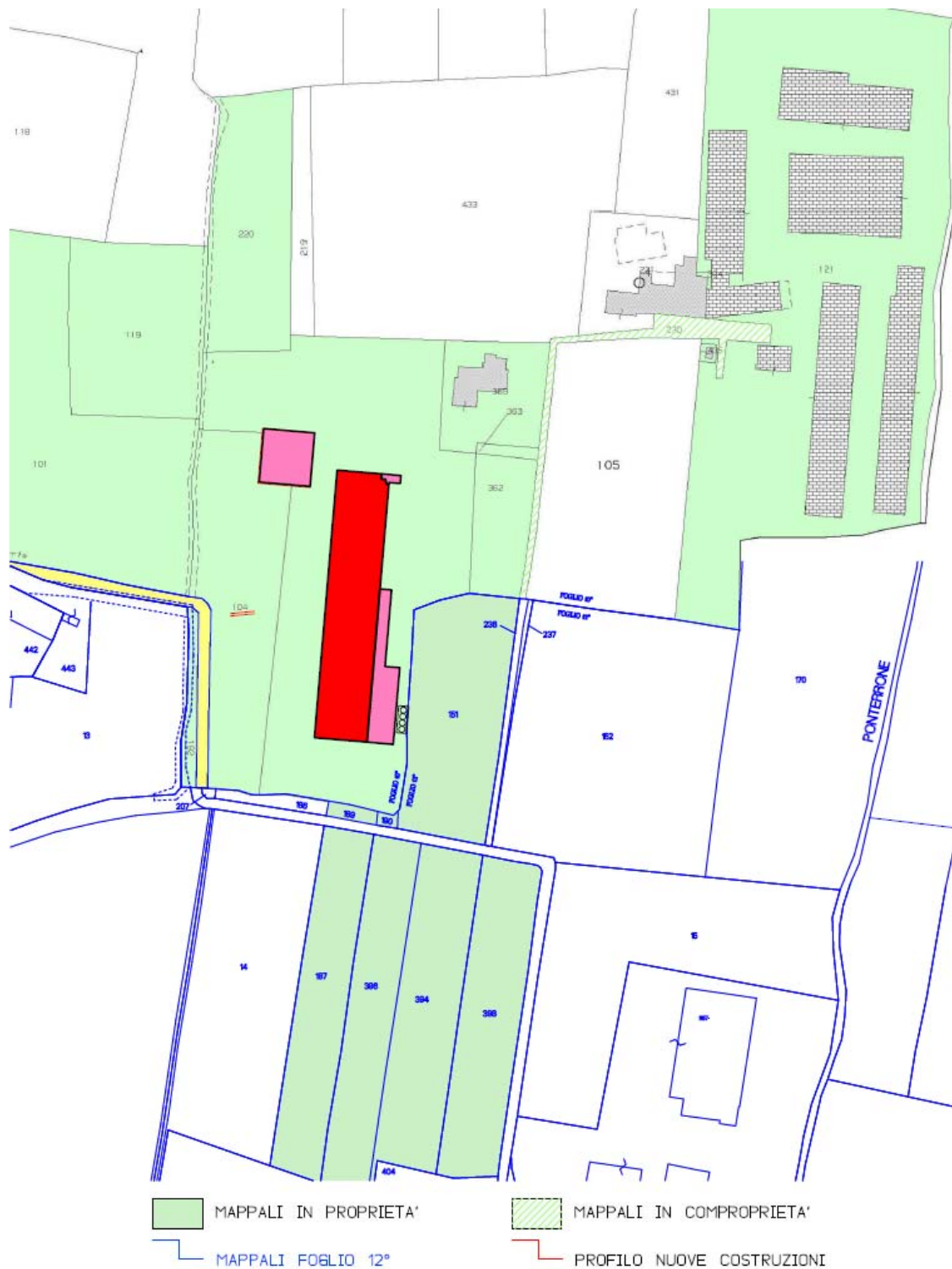


Figura 1: stralcio estratto di mappa scala 1:2000 con inserimento piante interventi in progetto

P.I. - ZONIZZAZIONE - 1/5000

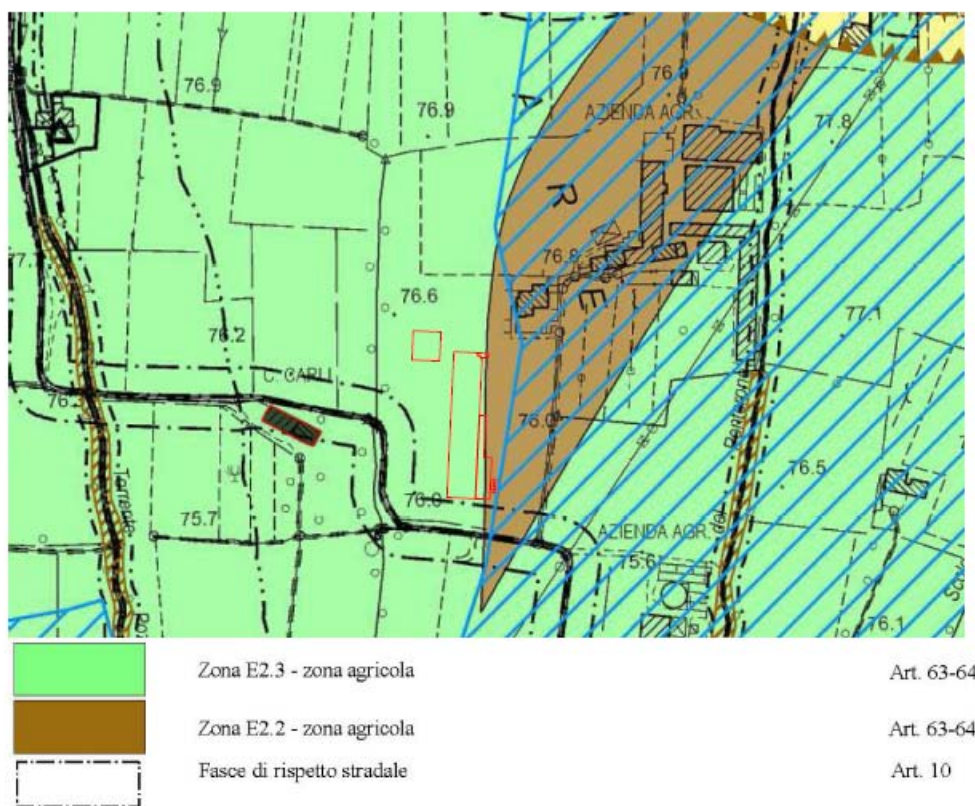


Figura 2: estratto dal piano regolatore vigente scala 1: 5000, con inserimento piante fabbricati in progetto.

L'allevamento in progetto viene previsto al servizio dell'azienda agricola denominata **QUARESIMA SOCIETA' AGRICOLA SS.** Trattasi di un'azienda agricola costituita in forma di società semplice tra membri della famiglia Quaresima, e che rappresenta forse l'azienda agricola più consistente del comune di Mason Vicentino con una superficie in affitto, in parte da soci ma principalmente da terzi, di circa totali ettari 42.88.21. I terreni sono suddivisi in molti corpi fondiari siti nei comuni di Mason, Schiavon, Nove, Molvena e Pianezze e sono coltivati in prevalenza con foraggiere (seminativo di Mais, prato di medica, prato avvicendato, prato permanente, erbai) ed i relativi prodotti ottenuti sono destinati all'alimentazione dell'allevamento aziendale

di vacche da latte. L'allevamento ha una consistenza di 120 capi adulti e di circa altri 70 capi da rimonta.

Allo scopo di avviare un'attività agricola alternativa a quella dell'allevamento zootecnico da latte che costituisce l'ordinamento produttivo prevalente dell'azienda agricola Quaresima società agricola, ed allo scopo inoltre di creare i presupposti occupazionali per l'impiego a tempo pieno in agricoltura di alcuni altri giovani familiari, l'azienda ha in progetto di realizzare un allevamento di galline ovaiole.

L'intervento è previsto in località Colombare del comune di Mason Vicentino, in un ambito agricolo sito a sud della attuale strada provinciale Nuova Gasparona, inclusa nel progetto già avviato di trasformazione in **Superstrada Pedemontana Veneta**, e dista circa 2600 metri dal centro del comune di Mason Vicentino.

Il progetto interessa in prevalenza un ambito agricolo classificato dallo strumento urbanistico vigente, e cioè dal Piano degli interventi, zona Agricola E2.2. La porzione interessata di tale ambito risulta comunque limitrofa ad altra porzione di zona agricola classificata E2.3 che pur in minima parte risulta anch'essa interessata dall'intervento.

Trattasi di un ambito fortunatamente caratterizzato ancora da una relativa residua integrità rispetto a quella normalmente compromessa della maggior parte del territorio comunale, e dove la zootecnia può trovare ancora qualche opportunità di sviluppo.

Il contesto appartiene ad un ambito di alta pianura dove prevalgono i terreni coltivati a seminativo, favoriti in questo caso dalla profondità e dalla buona fertilità dei suoli.

L'ambito è attraversato da due corsi d'acqua secondari: il torrente Pozzo, che si prolunga poi come Roncaglia, e il Ponterone. Entrambi i corsi d'acqua sono a carattere torrentizio, ed hanno ancora un aspetto naturale grazie alle sponde rivestite da una formazione continua di essenze arboreo arbustive (con prevalenza di platani, ontani e acacie). Gli alvei dei due corsi d'acqua sono inclusi nel sic IT 3220040, denominato Bosco di Dueville e risorgive limitrofe, e ne costituiscono le propaggini estreme più settentrionali. Lo studio della Valutazione di Incidenza Ambientale del

progetto (VINCA) si è fermato alla fase di screening per assenza di significatività degli impatti preventivabili a seguito dall'opera in progetto sul sito di Rete Natura 2000 interessato.

4)EFFETTI NEGATIVI E POSITIVI SULL'AMBIENTE.

Le potenziali fonti di impatto sono analizzabili considerando separatamente sia la fase di costruzione che quella di esercizio dell'opera.

Esse sono individuabili a partire dagli elementi di progetto che costituiscono l'opera, che con le relative caratteristiche sono riportati nella seguente tabella 1.

Tabella 1: elementi di progetto e relative caratteristiche.

Elemento di progetto	Caratteristiche
Capannone allevamento galline	Capannone prefabbricato con struttura portante in ferro e tamponamento in pannello sandwich dell'ampiezza di metri 105,00 * 20,68 e altezza di metri 7,50 . Nel capannone è previsto allevamento di galline ovaiole fino a peso vivo massimo di 120 qli peso vivo, corrispondenti a numero 75.000 galline di razza bianca Hy Line del peso vivo medio di circa 1,6 kg/capo, oppure di numero 66.600 galline del peso vivo medio di 1,8 kg /capo. Il ricambio d'aria nell'allevamento avverrà tramite ventilazione ad aria forzata
Capannone per raccolta, impacchettamento e stoccaggio uova	Capannone prefabbricato con struttura portante in ferro e tamponamento in pannello sandwich dell'ampiezza di metri 20,00 * 15,00 e altezza di metri 3,00

<p>Costruzione di una pendice in aderenza a lato est del capannone di galline per l'installazione di un sistema di predisidratazione della pollina escreta dagli animali in allevamento, con attiguo deposito coperto per la pollina pre disidratata</p>	<p>Pendice prefabbricata con struttura in ferro e tamponamento in pannello sandwich di lamiera, composta di una porzione delle dimensioni in pianta di metri 60,00 * 4,00 destinata all'installazione dell'impianto di predisidratazione della pollina, denominato anche MDS (manure drying sistem), con adiacente altra porzione coperta dell'ampiezza di metri 30,00 * 5,60 ad uso deposito pollina disidratata</p>
<p>Vasca in cemento interrata per raccolta reflui</p>	<p>Vaca in cemento della capacità di 30 mc interrata in adiacenza al capannone, prevista per l'accumolo delle acque di lavaggio del capannone</p>
<p>Vasca in terra per raccolta acque bianche</p>	<p>Vasca in terra della capacità di 330 mc per accumulo temporaneo acque di bianche provenienti dalle superfici impermeabilizzate.</p>
<p>Installazione impianti e macchinari</p>	<p>Installazione impianti per allevamento (montaggio gabbie, nastri raccolta uova, ventilatori, impianto impacchettamento uova, installazione impianto MDS, impianto elettrico, idropotabile, ecc...)</p>

Nelle tabella 2 e 3 sono riportati i presumibili fattori di impatto degli elementi di progetto per le fasi di costruzione e esercizio dell'impianto.

Tabella 2: fattori perturbativi transitori durante la posa in opera dell'impianto con i relativi elementi di progetto.

Elemento di progetto	Fattore perturbativo in fase di costruzione
Costruzione capannone allevamento	Presenza Cantiere, rumore, produzione polveri
Costruzione capannone raccolta uova	Presenza Cantiere, rumore, produzione polveri,
Costruzione Pendice per MDS e deposito pollina	Presenza Cantiere, rumore, produzione polveri,
costruzione vasca in cemento interrata	Presenza Cantiere, rumore, produzione polveri
costruzione vasca in terra	Presenza Cantiere, rumore, produzione polveri
Installazione impianti e macchinari	Presenza Cantiere, rumore.

Tabella 3: fattori perturbativi in fase di esercizio dell'impianto con i relativi elementi di progetto.

Elemento di progetto	Fattore perturbativo in fase di esercizio
Costruzione capannone allevamento	Produzione polveri, odore, rumore, Presenza visiva
Costruzione capannone raccolta uova	Presenza visiva,
Costruzione Pendice per MDS e deposito pollina	Produzione odore, rumore, polvere, Presenza visiva
costruzione vasca in cemento interrata	-
costruzione vasca in terra	-
Installazione impianti e macchinari	Produzione polveri, odore, rumore, assorbita in quella del relativo edificio di installazione.

Nella tabella 2 si può osservare che i fattori perturbativi in corso di costruzione sono sostanzialmente riconducibili alla presenza del cantiere per la realizzazione dei fabbricati e degli accessori ad essi relativi, che comporta la generazione transitoria di rumore e di polveri durante la fase di costruzione delle diverse opere.

In tabella 3 sono invece riportati i fattori perturbativi ipotizzabili in fase di esercizio dell'impianto. In questa fattispecie si può osservare che essi riguardano sia la presenza visiva dell'impianto come anche in ordine decrescente di importanza produzione di odore, polvere e rumore..

Nella tabella 4 viene riportata l'incidenza potenziale dei fattori perturbativi individuati sulle diverse componenti ambientali interessate dall'intervento. In funzione della diversa importanza dell'incidenza potenziale ipotizzabile, la stessa è stata classificata nel seguente ordine crescente di importanza: incidenza trascurabile, incidenza bassa, media, elevata.

Tabella 4: matrice di sintesi degli impatti conseguenti alle opere in progetto.

Elemento di progetto	Incidenza potenziale
ATMOSFERA (qualità aria)	
Costruzione capannone allevamento	Aumento polverosità in fase cantiere: incidenza trascurabile. Aumento odore in fase di esercizio incidenza medio-elevata, aumento polvere in fase di esercizio incidenza media,
Costruzione capannone raccolta uova	Aumento polverosità in fase cantiere: incidenza trascurabile
Costruzione Pendice per MDS e deposito pollina	Aumento polverosità in fase cantiere: incidenza trascurabile Aumento odore in fase di esercizio incidenza medio-elevata, aumento polvere in fase di esercizio incidenza bassa,
costruzione vasca in cemento interrata	Aumento polverosità in fase cantiere: incidenza trascurabile
costruzione vasca in terra	Aumento polverosità in fase cantiere: incidenza trascurabile

Installazione impianti e macchinari	Aumento polverosità in fase cantiere: incidenza trascurabile
AMBIENTE IDRICO	
Costruzione capannone allevamento	Aumento torbidità in fase cantiere: incidenza trascurabile
Costruzione capannone raccolta uova	Aumento torbidità in fase cantiere: incidenza trascurabile
Costruzione Pendice per MDS e deposito pollina	Aumento torbidità in fase cantiere: incidenza trascurabile
costruzione vasca in cemento interrata	Aumento torbidità in fase cantiere: incidenza trascurabile
costruzione vasca in terra	Aumento torbidità in fase cantiere: incidenza trascurabile
Installazione impianti e macchinari	Aumento torbidità in fase cantiere: incidenza trascurabile
SUOLO E SOTTOSUOLO	
Costruzione capannone allevamento	Perdita di superficie agricola utilizzabile, incidenza bassa
Costruzione capannone raccolta uova	Perdita di superficie agricola utilizzabile, incidenza bassa
Costruzione Pendice per MDS e deposito pollina	Perdita di superficie agricola utilizzabile, incidenza bassa
costruzione vasca in cemento interrata	Perdita di superficie agricola utilizzabile, incidenza bassa
costruzione vasca in terra	Perdita di superficie agricola utilizzabile, incidenza bassa
Installazione impianti e macchinari	Nessun disturbo
PAESAGGIO	
Costruzione capannone allevamento	Alterazione paesaggio sia in fase di cantiere che

	di esercizio: incidenza medio alta
Costruzione capannone raccolta uova	Alterazione paesaggio sia in fase di cantiere che di esercizio: incidenza medio alta
Costruzione Pendice per MDS e deposito pollina	Alterazione paesaggio sia in fase di cantiere che di esercizio: incidenza medio alta
costruzione vasca in cemento interrata	Alterazione paesaggio sia in fase di cantiere che di esercizio: incidenza bassa
costruzione vasca in terra	Alterazione paesaggio sia in fase di cantiere che di esercizio: incidenza bassa
Installazione impianti e macchinari	Alterazione paesaggio sia in fase di cantiere che di esercizio assorbita nell'impatto derivante dalla costruzione del capannone
RUMORE E VIBRAZIONI	
Costruzione capannone allevamento	Produzione di rumore in fase di costruzione: incidenza media Produzione di rumore in fase di esercizio: incidenza bassa
Costruzione capannone raccolta uova	Produzione di rumore in fase di costruzione: incidenza media Produzione di rumore in fase di esercizio: incidenza trascurabile
Costruzione Pendice per MDS e deposito pollina	Produzione di rumore in fase di costruzione: incidenza media Produzione di rumore in fase di esercizio: incidenza bassa
costruzione vasca in cemento interrata	Produzione di rumore in fase di costruzione: incidenza media
costruzione vasca in terra	Produzione di rumore in fase di costruzione: incidenza bassa
Installazione impianti e macchinari	Produzione di rumore in fase di costruzione: incidenza bassa Produzione di rumore in fase di esercizio:

	incidenza bassa per i ventilatori, trascurabile per gli altri
ASPETTI NATURALISTICI	
Costruzione capannone allevamento	Nessuna incidenza né in fase di cantiere né in fase di esercizio
Costruzione capannone raccolta uova	Nessuna incidenza né in fase di cantiere né in fase di esercizio
Costruzione Pendice per MDS e deposito pollina	Nessuna incidenza né in fase di cantiere né in fase di esercizio
costruzione vasca in cemento interrata	Nessuna incidenza né in fase di cantiere né in fase di esercizio
costruzione vasca in terra	Nessuna incidenza né in fase di cantiere né in fase di esercizio
Installazione impianti e macchinari	Nessuna incidenza né in fase di cantiere né in fase di esercizio
SALUTE PUBBLICA	
Costruzione capannone allevamento	Nessuna incidenza né in fase di cantiere né in fase di esercizio
Costruzione capannone raccolta uova	Nessuna incidenza né in fase di cantiere né in fase di esercizio
Costruzione Pendice per MDS e deposito pollina	Nessuna incidenza né in fase di cantiere né in fase di esercizio
costruzione vasca in cemento interrata	Nessuna incidenza né in fase di cantiere né in fase di esercizio
costruzione vasca in terra	Nessuna incidenza né in fase di cantiere né in fase di esercizio
Installazione impianti e macchinari	Nessuna incidenza né in fase di cantiere né in fase di esercizio

Dalla tabella 4 si può osservare che i maggiori impatti sono relativi alle componenti ambientali atmosfera, rumore e paesaggio. Più in particolare su queste tre componenti sono prevedibili i seguenti tipi di effetti:

ATMOSFERA

Sono ipotizzabili le seguenti forme di impatto:

- produzione ed emissione di ammoniaca, metano e gas di altra natura;
- dispersione di odori molesti;
- gas di scarico degli automezzi collegati al ritiro delle uova, della pollina ed alla fornitura del mangime.

Al proposito è stata anche condotta una simulazione degli odori di cui si allega copia. Dalla lettura della simulazione si può osservare che rispetto ai ricettori più prossimi vi è un decadimento degli odori al 98 percentile sotto soglie di percettibilità che non implicano particolari forme di disturbo sul vicinato.

RUMORE E VIBRAZIONI

Per quanto riguarda questo aspetto è stato dato incarico ad un tecnico esperto in valutazioni acustiche di eseguire una valutazione previsionale dell'impatto acustico ipotizzabile a seguito della realizzazione del nuovo allevamento previsto.

Lo studio ha in particolare evidenziato che la fonte di rumore principale poteva derivare dall'elevato numero di ventilatori (36 ventilatori) necessari per il ricambio d'aria interno dell'allevamento installati sulla parete sud.

Per abbattere il rumore si è quindi dedotta la necessità di dotare i ventilatori di appositi deflettori (cuffie) per la deviazione a terra del flusso d'aria. Per inciso si sottolinea che con questo sistema è pensabile di ottenere sia un notevole abbattimento alla fonte del rumore, e sia anche un notevole abbattimento a terra delle polveri.

Per quanto riguarda invece il rumore proveniente dai ventilatori disposti sulla parete est in corrispondenza con la nicchia di alloggiamento del sistema MDS per la pre disidratazione della pollina, si è invece dedotto che le schermature della macchina essiccatrice costituiscono un sistema fono assorbente sufficiente a limitare la diffusione del rumore su livelli compatibili con i limiti imposti.

Lo studio ha dimostrato che con gli accorgimenti previsti (deflettori sulla parete sud per abbattere il rumore proveniente dai ventilatori ivi disposti) i limiti di legge prestabiliti risultano rispettati per tutti i ricettori individuati come potenzialmente sensibili.

PAESAGGIO

L'ubicazione dell'intervento è prevista in stretta vicinanza ad altri insediamenti agricoli di comparabile consistenza senza ulteriore incremento dell'edificazione sparsa.

L'effetto negativo più significativo risulta essere costituito sicuramente dall'ingombro dei nuovi edifici. E' comunque da ritenere che l'ubicazione del intervento ai limiti di una zona con preesistenze di tipo agricolo di dimensione comparabile risulti la più indicata ai fini della minimizzazione dell'impatto visivo.

Al fine di mitigare l'impatto visivo è inoltre prevista la piantumazione lungo il perimetro esterno dell'insediamento di un siepone costituito da essenze arboreo arbustive spontanee dei luoghi (acer opalus, populus alba, ulmus minor, carpinus betulus, platanus acerifolia)

Di seguito viene riportato rendering dello studio dell'architetto Alberto Sorgato di Mason Vicentino.



Per contro va sottolineato che l'intervento assume importanza positiva in quanto finalizzato alla produzione di un prodotto alimentare deficitario (uova da consumo o trasformazione) di ampio impiego nell'alimentazione umana ed anche perché rivolto a favorire l'incremento occupazionale in agricoltura.

4)DESCRIZIONE DELLE MISURE DI MITIGAZIONE.

Come visto per l'abbattimento dei rumori e delle polveri viene prevista l'applicazione ai ventilatori previsti sulla parete sud di appositi deflettori (cuffie) per indirizzare a terra il flusso d'aria dei medesimi. Per il contenimento degli odori è stata invece prevista l'installazione di un sistema di pre disidratazione della pollina attraverso il quale ridurre rapidamente l'umidità del composto e con essa le esalazioni producibili. Per contenere l'impatto visivo dell'opera e migliorarne l'inserimento nel paesaggio, è previsto il parziale mascheramento della stessa attraverso la piantumazione lungo il

perimetro dell'insediamento, ad opportuna distanza dai fabbricati ad evitare interferenze sulla conduzione dell'allevamento, di una formazione continua di essenze arboree ed arbustive locali.

5)MONITORAGGIO

Il monitoraggio rappresenta lo strumento di procedura per dare attuazione pratica alle operazioni di autocontrollo dell'impianto e dei possibili effetti negativi che potrebbero scaturire dalla sua gestione. La nuova attività prevista può infatti, in caso di malfunzionamento degli impianti o della gestione, interagire negativamente con le risorse ambientali oggetto di tutela esaminate in precedenza.

Nel caso in esame si ritiene sia individuabile come punto critico l'arresto anche temporaneo del sistema di ventilazione, perché potrebbe provocare la mancata o rallentata disidratazione della pollina con conseguente incremento delle emissioni. In caso di arresto prolungato si potrebbero poi determinare conseguenze negative dirette anche sugli animali fino al limite alle condizioni di asfissia.

Allo scopo di prevenire i rischi conseguenti al blackout elettrico si ritiene necessaria la dotazione in azienda di un gruppo elettrogeno ad avviamento automatico per la generazione autonoma dell'energia elettrica in caso di emergenza.

Per il monitoraggio di tutti gli altri aspetti inerenti la gestione aziendale , compreso quello degli altri rischi che non costituiscono però dei ccp (critical control points) , viene assunto invece come riferimento il piano di monitoraggio e controllo previsto nel caso della normativa IPPC-AIA (AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE) . Il piano risulta distinto in tre sezioni: la sezione "1" riguarda il monitoraggio e controllo delle risorse coinvolte (mangime, acqua, energia, ecc.), la sezione "2" riguarda la gestione operativa dell'impianto con riferimento ai punti che potrebbero risultare critici per l'ottimizzazione della gestione medesima e per la prevenzione di eventuali anomalie (esempio: interventi di manutenzione, rimozione

lettiera, stoccaggio rifiuti, ecc...), la sezione “3” riguarda l’elaborazione di alcuni indicatori di prestazione.

Non viene esaminata invece la condizione di dismissione dell’impianto perché trattasi di un miglioramento fondiario caratterizzato da un periodo di vita lunghissimo e perché in alternativa destinabile eventualmente anche ad altri usi connessi al settore agricolo (altro allevamento, deposito o ricovero agricolo, ecc...). Premesso comunque come descritto in precedenza, che i fabbricati sono realizzati tramite strutture portanti in ferro, con tamponamenti e manto di copertura in pannello sandwich di lamiera preverniciata, e che anche le attrezzature interne sono in prevalenza realizzate in acciaio, si sottolinea altresì che essi sono caratterizzati dal essere dei sistemi costruttivi a secco di tipo reversibile e con l’uso di materiali riciclabili, per cui a fine vita le opere e impianti si prestano ad essere facilmente disassemblate/i e i relativi materiali avviati al riciclo.

6)RIASSUNTO NON TECNICO.

Il progetto in esame riguarda la costruzione di un nuovo capannone zootecnico per l’allevamento di galline ovaiole, al fine di sfruttare delle opportunità di reddito intrinseche al settore.

Il ciclo produttivo delle galline ovaiole ha una durata media di circa 13 mesi, oltre ad un periodo di vuoto sanitario di circa altri 30 giorni. A fine ciclo gli animali allevati vengono avviati alla macellazione. Successivamente allo svuotamento del capannone dagli animali in esso allevati, viene effettuata la pulizia e la igienizzazione dei locali di allevamento. Dopo il periodo di vuoto sanitario vengono accasate le pollastre dell’età di circa 17 settimane.

La produzione di uova dipende dal numero di galline mediamente presenti, e nel caso ad esempio di allevamento di 75000 galline risulta così desumibile:

-N° galline in ingresso 75.000, mortalità media 5% (=3.750), N° galline in uscita 71.250.

La produzione di uova risulta quindi come di seguito stimabile:

-N° medio capi presenti nell'anno $[(\text{ingresso} + \text{uscita})/2] = 73.125 \text{ capi} * n 305 \text{ uova /capo}$ pari a 18,6 kg uova/capo. Totale uova /ciclo = numero 22.303.125 Totale kg uova = $22.303.125 / 305 * 18,6 \text{ lg} = 1.360.125 \text{ kg}$

La gestione dell'allevamento richiede i seguenti interventi:

a) controllo giornaliero dello stato di salute degli animali con rimozione degli eventuali animali morti e conservazione dei medesimi in cella frigorifera in attesa del periodico ritiro da parte di ditte specializzate.

Per l'ispezione si prevede l' utilizzo di carrelli e di ogni altro mezzo tecnico provvisto di dichiarazione di conformità CE.

b) controllo funzionamento impianti,

c) selezione e impacchettamento delle uova con macchina impacchettatrice, stoccaggio dei pacchi in bancali con cessione periodica (2-3 volte settimana) a ditta/ditte di confezionamento.

Allo scopo come anticipato è prevista la realizzazione di un capannone con struttura in ferro, tamponamento e manto di copertura in pannello sandwich. Il capannone ha una dimensione di circa metri 20,68 * 105,00 e una capacità sufficiente per l'installazione come da disegni di 6 batterie di gabbie da 10 piani , più che sufficienti per l'allevamento in regime di benessere delle previste 75.000 galline ovaiole di razza Hy Line del peso vivo medio di 1,6 kg/capo. In adiacenza alla parte est del capannone è prevista la realizzazione di una pendice per l'alloggiamento dell'impianto MDS per la pre essiccazione della pollina con attigua altra zona coperta ad uso deposito per la pollina pre essiccata. La pendice per l'installazione dell'impianto MDS ha una lunghezza di circa 60 metri e una larghezza di 4,00 metri, il deposito a ridosso per l'accumulo della pollina pre essiccata ha una lunghezza di circa 30 metri e una larghezza di metri 5,60, per una superficie utile ad uso deposito pollina di circa 168 mq.

A fianco del capannone, separato e un po' spostato in posizione nord-ovest rispetto a questo, è prevista la costruzione di altro fabbricato dell'ampiezza di metri 21,00 * 20,00 da destinare a locale per raccolta e imballaggio uova.

L'impianto di pre-disidratazione della pollina prodotta all'interno dell'allevamento, denominato "MDS" (manure drying sistem), che affianca come descritto in precedenza il lato est del capannone, si compone in breve di una serie di nastri forati, sovrapposti verticalmente a opportuna distanza l'uno dall'altro, sopra ai quali avviene il trasporto della pollina da disidratare tramite parte dell'aria esausta che viene estratta dal ricovero (nel periodo estivo l'aria esausta per il funzionamento dell'essiccatore corrisponde all'incirca ad 1/3 del totale del aria estratta, mentre in inverno, periodo in cui l'estrazione stagionale è ridotta al minimo, quasi tutta l'aria viene estratta dal lato dell'essiccatore).

L'impianto per l'allevamento prevede l'installazione di gabbie arricchite conformi a quanto richiesto dalle recenti normative in merito a salute e benessere delle ovaiole. Trattasi di un impianto realizzato con l'applicazione delle migliori tecniche disponibili specie per quanto riguarda l'allontanamento e gestione dei reflui di allevamento, quindi convenzionalmente definibile come MTD (MIGLIORE TECNICA DISPONIBILE). Per la gestione dei reflui come anticipato è previsto infatti l'allontanamento frequente della pollina dal capannone, 2-3 volte a settimana, con successiva immediata disidratazione accelerata della stessa attraverso il passaggio nel MDS (Manure Drying System), la cui installazione è prevista all'interno della pendice attigua alla parete del capannone rivolta ad est . Il ricambio d'aria sarà attuato in depressione tramite i ventilatori estrattori disposti sia a parete che sulla testata sud. I ventilatori a parete sul lato est, disposti in corrispondenza con la nicchia esterna occupata dal sistema MDS, sono utilizzati anche per ventilare e quindi disidratare la pollina in movimento sui nastri.

La pollina parzialmente disidratata sarà quindi stoccata nel deposito con funzioni di concimaia coperta previsto in adiacenza al MDS.

La pollina successivamente verrà ceduta a ditte utilizzatrici esterne, oppure al bisogno stoccata all'interno di un capannone esistente della ditta medesima, attualmente destinato ad uso stalla per l'allevamento della rimonta dei bovini da latte. Più in particolare verrà utilizzata una parte del capannone attualmente destinata a zona di stabulazione su lettiera permanente di parte della rimonta, che verrà liberata per fare spazio all'accumulo della pollina disidratata.

La zona di stalla che verrà sgomberata per tale scopo può consentire la messa a disposizione di una superficie coperta di circa 210 mq utilizzabile per lo stoccaggio della pollina disidratata in cumulo dell'altezza media di circa 2,5, per una capacità totale di circa 525 mc di pollina disidratata.

Per quanto riguarda infine la raccolta delle uova, esse avverrà tramite nastri trasportatori che provvedono a convogliarle nella prevista sala raccolta uova dove verranno sistemate automaticamente su appositi vassoi tramite una macchina per impacchettamento uova.

La gestione complessiva dell'allevamento comporta l'occupazione a tempo pieno di due/tre unità lavorative.

L'impianto sarà fabbricato e installato secondo le norme europee attualmente in vigore e certificato CE.

L'investimento nel suo complesso ha un costo stimabile di oltre 1.000.000,00 di euro ed è destinato a produrre un ricavo lordo annuo stimabile di circa 3,70 euro/gallina, pari quindi a totali euro $75.000 * 3,70 =$ euro 277.500,00 . Con la prevista conduzione in economia l'investimento è destinato a produrre un reddito lordo annuo da soccida di circa euro 170.000,00

Considerato l'alto tasso di automazione dell'impianto, il lungo periodo di vita dello stesso ed i bassi costi di manutenzione attesi, si può dedurre che trattasi di un investimento che può sostenere alti tassi di redditività interna.

-Principali impatti sulle componenti ambientali

ATMOSFERA

Sono ipotizzabili le seguenti forme di impatto:

- produzione ed emissione di ammoniaca, metano e gas di altra natura;
- dispersione di odori molesti;
- gas di scarico degli automezzi collegati al ritiro delle uova, della pollina ed alla fornitura del mangime.

Al proposito è stata anche condotta una simulazione degli odori di cui si allega copia. Dalla lettura della simulazione si può osservare che rispetto ai ricettori più prossimi vi è un decadimento degli odori al 98 percentile sotto soglie di percettibilità che non implicano particolari forme di disturbo sul vicinato.

RUMORE E VIBRAZIONI

Per quanto riguarda questo aspetto è stato dato incarico ad un tecnico esperto in valutazioni acustiche di eseguire una valutazione previsionale dell'impatto acustico ipotizzabile a seguito della realizzazione del nuovo allevamento previsto.

Lo studio ha in particolare evidenziato che la fonte di rumore principale poteva derivare dall'elevato numero di ventilatori (36 ventilatori) necessari per il ricambio d'aria interno dell'allevamento installati sulla parete sud.

Per abbattere il rumore si è quindi dedotta la necessità di dotare i ventilatori di appositi deflettori (cuffie) per la deviazione a terra del flusso d'aria. Per inciso si sottolinea che con questo sistema è pensabile di ottenere sia un notevole abbattimento alla fonte del rumore, e sia anche un notevole abbattimento a terra delle polveri.

Per quanto riguarda invece il rumore proveniente dai ventilatori disposti sulla parete est in corrispondenza con la nicchia di alloggiamento del sistema MDS per la pre disidratazione della pollina, si è invece dedotto che le schermature della macchina essiccatrice costituiscono un sistema fono assorbente sufficiente a limitare la diffusione del rumore su livelli compatibili con i limiti imposti.

Lo studio ha dimostrato che con gli accorgimenti previsti (deflettori sulla parete sud per abbattere il rumore proveniente dai ventilatori ivi disposti) i limiti di legge prestabiliti risultano rispettati per tutti i ricettori individuati come potenzialmente sensibili.

PAESAGGIO

L'ubicazione dell'intervento è prevista in stretta vicinanza ad altri insediamenti agricoli di comparabile consistenza senza ulteriore incremento dell'edificazione sparsa.

L'effetto negativo più significativo risulta essere costituito sicuramente dall'ingombro dei nuovi edifici. E' comunque da ritenere che l'ubicazione del intervento ai limiti di una zona con preesistenze di tipo agricolo di dimensione comparabile risulti la più indicata ai fini della minimizzazione dell'impatto visivo.

Al fine di mitigare l'impatto visivo è inoltre prevista la piantumazione lungo il perimetro esterno dell'insediamento di un siepone costituito da essenze arboreo arbustive spontanee dei luoghi (acer opalus, populus alba, ulmus minor, carpinus betulus, platanus acerifolia)

-Effetti negativi e positivi sull'ambiente.

Il progetto come visto implica delle ripercussioni negative in termini di odori, polveri e rumore, che sono però limitate dai sistemi prescelti per la gestione dell'allevamento che si rifanno alle migliori tecniche disponibili (MTD). Dal punto di vista del consumo di suolo esso risulta contenuto e senza particolare incremento dell'edificazione sparsa. Per quanto riguarda il paesaggio esso determina evidentemente un impatto riconducibile in prevalenza all'ingombro degli edifici che, con esclusione dell'alternativa zero, può essere solo parzialmente mitigato ricorrendo

alla costituzione lungo il perimetro dell'insediamento di una fitta bordura di essenze arboreo arbustive.

Il progetto riguarda invece lo sviluppo di una produzione primaria attualmente deficitaria (uova) e risulta pertanto di positivo interesse per l'economia interna.

-Misure di mitigazione

Come visto per l'abbattimento dei rumori e delle polveri viene prevista l'applicazione ai ventilatori previsti sulla parete sud di appositi deflettori (cuffie) per indirizzare a terra il flusso d'aria dei medesimi. Per il contenimento degli odori è stata invece prevista l'installazione di un sistema di pre disidratazione della pollina attraverso il quale ridurre rapidamente l'umidità del composto e con essa le esalazioni producibili. Per contenere l'impatto visivo dell'opera e migliorarne l'inserimento nel paesaggio, è previsto il parziale mascheramento della stessa attraverso la piantumazione lungo il perimetro dell'insediamento, ad opportuna distanza dai fabbricati ad evitare interferenze sulla conduzione dell'allevamento, di una formazione continua di essenze arboree ed arbustive locali.

Lugo di Vicenza 01/12/2014

Dr.agr. Viero Alberto

ELENCO ELABORATI

Numero	Titolo	Nome_file
1	TAVOLA N.1-PLANIMETRIE PDC	TAVOLA N.1-PLANIMETRIE PDC
2	TAVOLA N.2-PROGETTO PDC	TAVOLA N.2-PROGETTO PDC
3	TAVOLA N.3-SCARICHI PDC	TAVOLA N.3-SCARICHI PDC
4	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA-PDC	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA-PDC
5	RENDERING IMPATTO 1-2-3	RENDERING IMPATTO 1-2-3
6	RELAZIONE TECNICA ISTANZA	RELAZIONE TECNICA ISTANZA
7	RELAZIONE TECNICA ISTANZA CONCESSIONE IDRAULICA	RELAZIONE TECNICA ISTANZA CONCESSIONE IDRAULICA
8	TAVOLA U-CONCESSIONE IDRAULICA	TAVOLA U-CONCESSIONE IDRAULICA
9	RELAZIONE GEOLOGICA E GEOTECNICA	RELAZIONE GEOLOGICA E GEOTECNICA
10	VALUTAZIONE COMPATIBILITA' IDRAULICA RELAZIONE	VALUTAZIONE COMPATIBILITA' IDRAULICA RELAZIONE
11	RELAZIONE EMISSIONE ODORI	RELAZIONE EMISSIONE ODORI
12	VALUTAZIONE IMPATTO ACUSTICO	VALUTAZIONE IMPATTO ACUSTICO
13	STUDIO IMPATTO AMBIENTALE ALLEVAMENTO GALLINE OVAIOLE	STUDIO IMPATTO AMBIENTALE ALLEVAMENTO GALLINE OVAIOLE
14	STUDIO IMPATTO AMBIENTALE RIASSUNTO NON TECNICO	STUDIO IMPATTO AMBIENTALE RIASSUNTO NON TECNICO
15	VALUTAZIONE INCIDENZA AMBIENTALE	VALUTAZIONE INCIDENZA AMBIENTALE
16	TAVOLA N.B19-AIA	TAVOLA N.B19-AIA
17	scheda A informazioni aia	scheda A informazioni aia
18	Scheda B dati e notizie aia	Scheda B dati e notizie aia
19	Scheda C dati e notizie aia	Scheda C dati e notizie aia
20	Scheda D individuazione proposta	Scheda D individuazione proposta
21	PIANO MONITORAGGIO ALLEVAMENTO	PIANO MONITORAGGIO ALLEVAMENTO
22	AIA SINTESI NON TECNICA QUARESIMA	AIA SINTESI NON TECNICA QUARESIMA
23	Elenco allegati aia	Elenco allegati aia
24	VISURA ORDINARIA SOCIETA' DI PERSONE	VISURA ORDINARIA SOCIETA' DI PERSONE
25	TITOLARITA' QUARESIMA AZIENDA AGRICOLA	TITOLARITA' QUARESIMA AZIENDA AGRICOLA
26	L.R. N. 11-2004 APPROVAZIONE PIANO AZIENDALE	L.R. N. 11-2004 APPROVAZIONE PIANO AZIENDALE
27	COMUNICAZIONE COMPLETA EFFLUENTI 543104-01	COMUNICAZIONE COMPLETA EFFLUENTI 543104-01
28	PUA COMUNICAZIONE 543104-01	PUA COMUNICAZIONE 543104-01
29	DICHIARAZIONE PROFESSIONISTA VIA AIA	DICHIARAZIONE PROFESSIONISTA VIA AIA
30	MODELLO A	MODELLO A
31	VALORE OPERE DICHIARAZIONE GIURATA	VALORE OPERE DICHIARAZIONE GIURATA
32	Dichiarazione professionista VINCA VIA AIA	Dichiarazione professionista VINCA VIA AIA
33	MODELLO ELENCO ELABORATI	MODELLO ELENCO ELABORATI

34	CITAZIONE FONTI	CITAZIONE FONTI
35	DOMANDA COMPATIBILITA' AMBIENTALE	DOMANDA COMPATIBILITA' AMBIENTALE
36	C.I. QUARESIMA NICO	C.I. QUARESIMA NICO
37	C.I. VIERO ALBERTO	C.I. VIERO ALBERTO